



Photo Google Search

La Nuova Via delle Spezie: l'ulteriore insidia alla potenza economica del gigante cinese

La rotta delle Spezie era un'antica via di comunicazione commerciale che, sin dai tempi più remoti, ha portato spezie ed aromi dai loro paesi d'origine, perlopiù in Estremo Oriente, all'Europa ed all'intero bacino del Mediterraneo.

Oggi il progetto di una Nuova Via Commerciale che unisca i vari Paesi che attraversa, sulle tracce dell'antica via, è contenuto nell'**accordo fra India, Medio Oriente ed Europa**, scaturito dall'ultimo G20, tenutosi proprio con l'ospitalità e il coordinamento del primo ministro indiano Narendra Modi.

L'India negli ultimi dieci anni ha compiuto **passi da gigante in ambito economico**, riu-

scendo in breve tempo a recuperare lo spazio che la divideva dalle maggiori potenze mondiali. Questo grazie alla lungimirante politica dell'attuale primo ministro, che – attraverso una pianificazione strategica a revisione annuale – ha **fortemente incentivato gli investimenti dall'estero**, per raggiungere l'obiettivo di **fare dell'India il primo hub manifatturiero mondiale**. I dati degli ultimi tempi hanno dimostrato che questo tipo di

politica ha portato grandi risultati: la crescita attesa del PIL è stabilmente sopra il 7%, le esportazioni sono a quota 650 miliardi di dollari, la disoccupazione è ben sotto il 10%, il reddito pro-capite è raddoppiato in dieci anni, si è realizzata una grandissima **modernizzazione dei processi produttivi**, con oltre 50.000 brevetti nell'ultimo quinquennio e più di 100 start-up "unicorni", cioè imprese che raggiungono una valutazione di un miliardo di dollari senza essere quotate in una borsa valori.

Attuato il sorpasso demografico con la Cina, le prospettive di crescita del PIL sono tali che, secondo le stime di Goldman Sachs, **l'India diventerà la seconda economia al mondo entro il 2075**, sorpassando anche gli Usa. E uno dei tasselli che potranno aiutare questa – parrebbe – irresistibile ascesa è proprio la **Via delle Spezie**, che **fungerà da contraltare alla Via della Seta cinese**.

Quello siglato nel corso dell'ultimo G20 è un memorandum d'intesa dal valore di 600 miliardi di dollari, che mira a velocizzare – tramite la costruzione di nuove infrastrutture, prime fra tutti, porti e ferrovie – il commercio tra India, Medio Oriente ed Europa, in chiara **contrapposizione all'aggressivo espansionismo cinese**.

L'obiettivo è che un container, che oggi viaggia da Mumbai all'Europa attraverso il canale di Suez, possa in futuro sbarcare a Dubai e proseguire per ferrovia fino al porto israeliano di Haifa attraversando Emirati, Arabia e Giordania, risparmiando tempo e denaro e tagliando fuori la Cina e la sua Nuova Via della Seta.

Gli Usa naturalmente sostengono l'iniziativa proprio per porre un freno al loro principale concorrente asiatico. I miliardi stanziati col memorandum saranno investiti anche per lo **sviluppo delle telecomunicazioni** tra i Paesi coinvolti (con nuovi cavi sottomarini) e quello della **produzione e trasporto di «idrogeno verde»** che aiuterebbe i produttori di petrolio mediorientali a imboccare una svolta storica.

La Nuova Via delle Spezie potrebbe dunque contribuire ad aggravare una situazione di cui la Cina ha visto comparire i primi segnali preoccupanti, anticipatori di una frenata della sua espansione economica mondiale, fra cui rallentamento della crescita del PIL, calo delle esportazioni, aumento della disoccupazione giovanile, bolla del debito immobiliare. Si tratta di verificare se e come Pechino intenderà rispondere a questa nuova sfida e all'insidia che rappresenta per la sua Nuova Via della Seta.

| Federica Coscia, Paolo Gambaro

Disclaimer | Paolo Gambaro Consulente Finanziario | Via P. Felice Piana, 12/14 | 28021 Borgomanero (NO) | Tel. +39 0322 211007

La presente pubblicazione è distribuita da Paolo Gambaro. Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente pubblicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, Paolo Gambaro non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni nella stessa contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza Paolo Gambaro declina ogni responsabilità per errori od omissioni. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento.

La presente pubblicazione può essere riprodotta unicamente nella sua interezza ed esclusivamente citando il nome di Paolo Gambaro, restando in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela professionale e commerciale di Paolo Gambaro cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge. Le opinioni espresse in questa rubrica costituiscono il parere personale del Consulente Finanziario Paolo Gambaro e vogliono essere uno spunto di lettura dei principali fatti di attualità, economia e finanza.

Per ricevere periodicamente la rubrica «Il CAVEAU», iscriviti sul sito www.paologambaro.it